

# FLUSSI MIGRATORI DELLA BASILICATA: SITUAZIONI E DIMENSIONI NEL PERIODO 1861-1940

di

Mina Falvella

BASILICATA REGIONE *Notizie*

L'emigrazione, quale reazione sintomatica alla situazione di miseria e di degrado, si configura come l'inestricabile componente del tessuto storico della Basilicata: è difficile prendere atto del fenomeno dell'emigrazione senza considerare la storia delle condizioni economiche e sociali del territorio, ma soprattutto senza tener conto dei "numeri" che rendono nota la "storia" degli abitanti con le loro difficoltà esistenziali, con le loro speranze di riscatto riposte in terre lontane, in luoghi ameni e sconosciuti.

La Basilicata nel 1860 contava 818.670 persone, con un incremento rispetto al 1808 di 140.035 unità<sup>1</sup>.

Ma la tesi dell'incremento demografico da sola non può sostenere le ragioni dell'emigrazione, poiché la "Basilicata non è mai stata tra le regioni d'Italia con più alta densità di popolazione"<sup>2</sup>.

Nessuna rivoluzione agronomica si registra in Basilicata dopo l'Unità; il persistere dei residui feudali, le situazioni e i rapporti di produzione nelle campagne, collegate alle condizioni naturali, fanno scatenare un processo di abbandono e degradazione del territorio che rende sempre più sterili ed insufficienti i terreni. Il disboscamento forsennato che si attua per recuperare terreni alla coltivazione contribuisce a rendere ancora più drammatico un quadro di per se stesso non allettante<sup>3</sup>.

La Basilicata viene interessata dal fenomeno migratorio, in maniera non trascurabile, già nei primi anni post-unitari e si avverte la necessità di regolamentarla. Riporta la data del 1864 una circolare che il Sotto

prefetto di Lagonegro invia ai delegati di Viggiano, Montemurro, Corleto e Laurenzana, e con la quale fornisce disposizioni per i rilasci dei passaporti all'estero<sup>4</sup>.

Risultano di particolare interesse per comprendere il fenomeno dell'emigrazione le "Relazioni sullo spirito pubblico e sulle condizioni generali delle Province" inviate dai Sottoprefetti al Prefetto di Potenza, al quale ne veniva richiesto l'invio semestrale al Ministero dell'Interno con circolare 16 marzo 1874.

Le relazioni rendono atto, se confrontate, delle diverse situazioni che si verificano nei diversi circondari amministrativi: nella zona montuosa comprendente larga parte del circondario di Potenza e del cir-

condario di Lagonegro e alcuni comuni del Melfese, una zona ove prevale l'affittanza e la piccola proprietà a base cerealicola<sup>5</sup> registra un'emigrazione elevata.

Nella zona orientale delle marine, comprendente il materano, caratterizzata da un più equilibrato rapporto tra popolazione e risorse, interessato da una minore densità della popolazione e favorito da migliori condizioni pedoclimatiche, e da una struttura agraria della media proprietà coltivatrice, la dinamica migratoria presenta flussi meno elevati.

Dai dati del Commissariato generale per l'emigrazione si evince che la Basilicata nel periodo 1876-1905 è la regione d'Italia più colpita dall'eso-

do migratorio, dopo il Veneto (v. Tav. 1).

L'emigrazione lucana ha un carattere permanente confermato dalla diminuzione della popolazione regionale.

La Basilicata è l'unica regione italiana non interessata all'incremento demografico che i dati dei censimenti elaborati più o meno periodicamente<sup>6</sup> dall'Unità d'Italia al 1940 evidenziano.

Osservando i dati si nota che la popolazione nella Basilicata aumentò dalle 509.060 unità nel 1861 alle 539.258 del 1881, per scendere in seguito alle 499.155 del 1901, e da questo periodo decrescere fino a toccare il minimo della serie storica di 486.411 unità nel 1911, riprende una lieve crescita che porta la popolazione a 492.131 unità del 1921 e risale fino a 613.452 unità nel 1951. (v. Tav. 2).

L'emigrazione lucana, dal 1876 fino agli anni precedenti la prima guerra mondiale, procede in modo fluttuante e vede la regione spopolarsi della sua forza più attiva e produttiva; interi paesi si riducono, a titolo d'esempio Brienza che dai 5.219 abitanti del 1861 passa a 3.893 abitanti nel 1936, con una punta massima di diminuzione nel periodo 1881-1901 pari a -1.556 abitanti: nel 1881 gli abitanti sono 5.287, nel 1901 sono 3.731.

Moliterno nel 1861 conta 6.615 abitanti passati nel 1936 a 5.243, il periodo corrispondente al maggior spopolamento è il 1881-1901: da 6.983 a 5.408 con un decremento di 1.575 unità.

Marsicovetere passa da 3.413 abitanti del 1861 a 1.897 nel 1936, anche in questo paese il decremento demografico si

TAV. 1: NUMERO DEGLI EMIGRATI RAPPORTATO A 1.000 ABITANTI PER OGNI REGIONE ITALIANA

REGIONI	PERIODI CONSIDERATI					
	1876-80	1881-85	1886-90	1891-95	1896-900	1901-05
Piemonte	9.1	10.3	9.6	9.5	6.5	14.7
Lombardia	5.0	5.8	5.8	5.1	5.0	10.3
Liguria	5.1	6.7	5.5	3.9	3.7	5.4
Veneto	12.1	14.4	26.2	33.3	34.5	31.2
Emilia	1.9	2.7	3.3	3.8	7.3	12.1
Toscana	3.3	4.6	5.2	5.2	6.6	10.9
Marche	0.3	1.6	2.4	2.4	7.1	17.9
Umbria	0.05	0.05	0.2	0.3	2.1	11.0
Lazio	0.07	0.01	0.03	0.2	2.5	7.8
Abruzzo- Molise	0.9	4.2	8.8	8.9	12.5	34.4
Campania	2.1	4.2	6.8	9.0	12.2	23.2
Puglia	0.3	0.5	1.1	1.5	2.2	8.2
<i>Basilicata</i>	<i>6.0</i>	<i>13.4</i>	<i>19.6</i>	<i>17.2</i>	<i>19.1</i>	<i>30.4</i>
Calabria	1.8	6.3	9.5	10.9	13.4	29.1
Sicilia	0.3	0.9	2.4	3.5	6.6	17.2
Sardegna	0.03	0.2	0.2	0.1	1.6	3.8
ITALIA	3.9	5.4	7.4	8.3	9.7	16.8

Fonte: Commissariato Generale per l'emigrazione, *L'emigrazione italiana*, Vol. I, Roma 1925, p. 828.

registra nel periodo 1881 con abitanti 3.002 al 1901 con abitanti 1.631, la diminuzione è pari a 1371 abitanti<sup>7</sup>.

Tutta la regione registra le punte più acute di espatrio nel periodo che va dal 1881 al 1901, in valore assoluto passa da 34.863 persone espatriate nel periodo 1881-85 a 72.949 nel periodo 1901-05, valori che espressi in tasso percentuale medio annuo di emigrazione, calcolato in rapporto a mille presenti nella regione, passa, con un incremento progressivo dal 13,4 al 30,4 per mille (v. Tav. 3).

Le cifre confermano come anche per la Basilicata, come per il resto del Mezzogiorno in questo periodo, l'espatrio appare ai lavoratori l'unica possibilità per sottrarsi alla penuria socio-economica del contesto<sup>8</sup>.

Prendendo in considerazione i dati a disposizione del comune di Brienza, della provincia di Potenza, notiamo che nel 1862 espatriano 284 persone, nel 1901 vengono rilasciati 62 passaporti e nel 1905 ne vengono rilasciati 103. L'età che fornisce il maggior contingente all'emigrazione è quella compresa fra i 25 e i 45 anni (v. Tav. 4).

L'apparente declino dell'emigrazione che si registra nel 1901 e nel 1905, quantificata in base al numero di passaporti concessi dalla Questura, lascia intendere che, probabilmente, un ampio numero di popolazione emigrava clandestinamente; infatti dai dati del censimento della popolazione risulta che nel periodo 1881-1901 la popolazione del comune di Brienza è soggetta ad un decremento di 1.556 persone, passando da 5.287

TAV. 2: POPOLAZIONE CENSITA IN BASILICATA DAL 1861 AL 1951

ANNO	POTENZA	MATERA	TOTALE REGIONE
1861	395.334	113.726	509.060
1871	407.689	116.334	524.033
1881	411.226	127.992	539.258
1901	361.980	129.578	491.558
1911	356.359	130.052	486.411
1921	361.495	130.637	492.132
1931	373.672	140.040	513.712
1936	393.950	149.312	543.262
1951	445.188	182.398	627.586

Fonte: ISTAT tratto da: REGIONE BASILICATA, Dipartimento programmazione ufficio strutture e strumenti, Compendio statistico della Regione Basilicata, Potenza 1996, pagg. 80-81.

unità del 1881 a 3.731 unità nel 1901 (v. Tav. 5).

Del resto il fatto che il numero dei passaporti rilasciati non coincide con il numero effettivo delle persone emigrate viene evidenziato anche nella *Relazione sullo Spirito pubblico*,

secondo semestre 1884, del Circondario di Matera<sup>9</sup> e nello stesso tipo di relazione, inviata dal Sottoprefetto di Lagonegro al Prefetto di Potenza il 20 gennaio 1885<sup>10</sup>.

Col passare degli anni il fenomeno dell'emigrazione clande-

TAV. 3: ESPATRIO DELLA BASILICATA (1876-1914)

PERIODO	VALORE ASSOLUTO	PER MILLE PRESENTI
1876-80	15.316	6,0
1881-85	34.863	13,4
1886-90	50.381	19,6
1891-95	43.326	17,2
1896-900	47.247	19,1
1901-05	72.949	30,4
1906-09	57.188	30,5
1910-14	61.620	25,8
1876-1914	382.890	19,6

Fonte: R. COLANGELO, *Demografia e migrazioni interne*, in AA.VV., *Campagne e fascismo in Basilicata e nel Mezzogiorno*, a cura dell'Istituto Alcide Cervi e della Regione Basilicata, Lacaita ed., Manduria 1981, pag. 280.

TAV. 4: N° DI PARTENZE DISTINTE PER CLASSI D'ETÀ

Età	1861	1901	1905
<10	11	1	
10-15	42	4	3
16-20	14	6	15
21-25	31	13	20
26-30	42	15	21
31-35	43	10	17
36-40	49	2	7
41-45	21	4	7
46-50	15	1	5
51-55	11	3	3
56-60	2	2	2
61-65	1	1	
66-70	1		1
Oltre 70			2
Non precisata	1		
TOTALE	284	62	103

Fonte: elaborazione sui dati in corso di informatizzazione del Progetto: "Storia delle fonti dell'emigrazione Lucana" a cura della Deputazione di Storia Patria e dell'Archivio di Stato di Potenza, con il patrocinio della Regione Basilicata.

Per l'anno 1862: A.S.PZ, Prefettura, Pubblica Sicurezza/passaporti, 4.

Per l'anno 1901: A.S.PZ, Questura, Passaporti, 1.

Per l'anno 1905: A.S.PZ, Questura, Passaporti, 5.

stina desta sempre maggiori preoccupazioni. In una *Relazione sui Servizi dell'emigrazione in esecuzione della legge 31 gen. 1901 n. 23*, presentata dal Ministro degli Affari Esteri alla Camera dei Deputati il 28 maggio 1903, viene data la definizione di emigrante clandestino, ossia colui che "con *inganni e raggiri*" viene fatto

imbarcare in un porto estero eludendo la normativa italiana che vigila sull'emigrazione<sup>11</sup>.

I dati riportati dal Commissariato Generale dell'Emigrazione evidenziano che negli anni 1901 e 1905 il numero degli emigranti in Basilicata, come nel resto del Mezzogiorno, è in forte espansione; infatti nell'anno 1901 emigra-

rono 16.586 persone, mentre nell'anno precedente gli espatri registrati sono 10.797, nell'anno 1905 le unità assorbite dall'emigrazione sono 17.009<sup>12</sup>.

Osservando i dati del Comune di Brienza risulta che nel 1862 il numero di donne che emigrano è quasi nullo, 2 a fronte di 282 maschi (v. Tav. 6), in perfetta corrispondenza con quanto avviene nell'intera Regione e nel Mezzogiorno; si registra uno sconvolgimento dell'equilibrio demografico tra sessi e gruppi d'età della popolazione: aumenta il numero delle donne e si nota una cospicua incidenza di unità inattive costituite da bambini ed anziani, dando l'avvio ad un processo di femminilizzazione e di senilizzazione<sup>13</sup>.

L'esodo femminile, col passare degli anni, incrementa sempre di più le fila dell'emigrazione. Nel 1901 partono dalla Basilicata 5.565 donne contro 193 del 1876<sup>14</sup>.

Nel Comune di Brienza nel 1901 su un numero di 62 passaporti, rilasciati dalla Questura, 21 appartengono al sesso femminile; mentre nel 1905 su 103 emigrati 15 sono donne (v. Tav. 6).

Per quanto riguarda le categorie professionali, l'attività maggiormente interessata all'esodo è quella degli agricoltori, seguita dai braccianti e dai contadini, nel 1862 rispettivamente ne emigrano 75, 22 e 17 su un totale di 284 unità espatriate; nel 1901 e nel 1905 la categoria professionale prevalentemente interessata all'emigrazione è quella dei contadini: 50 unità su 62 emigrati nel 1901, e 89 su 103 nel 1905 (v. Tav. 7).

I dati a disposizione risultano essere in linea con quelli ripor-

TAV. 5: POPOLAZIONE CENSITA NEL COMUNE DI BRIENZA

ANNO	N. ABITANTI
1861	5.219
1871	5.249
1881	5.287
1901*	3.731
1911	4.019
1921	4.077
1931	3.790
1946	3.893

\* È possibile osservare che nel periodo 1881-1901 si registra il maggior decremento di popolazione (-1.556).

FONTE: ISTAT, in Regione Basilicata ufficio strutture e strumenti, Compendio statistico della Regione Basilicata, Potenza 1996, pag. 78.

tati dal Commissariato Generale dell'emigrazione riferiti al Mezzogiorno continentale, ove è possibile osservare che nel 1901 la percentuale di agricoltori interessati all'emigrazione corrisponde al 21,77% degli emigrati (v. Tav. 8).

Il documentato impoverimento dei livelli di vita delle masse popolari, interessate da una struttura socio-economica in prevalenza agricola, limitando sempre di più la domanda e il soddisfacimento dei bisogni alla sola sussistenza spinge gli agricoltori a cercare lavoro in paesi lontani. Ed essendo il settore agricolo scarsamente tecnologizzato, la crisi degli agricoltori si ripercuote sull'artigianato indotto e sollecitato dalle esigenze di utilizzazione degli utensili agricoli.

L'emigrazione del Comune preso in considerazione nel 1862 è diretta principalmente in Francia, nel 1901 e nel 1905 la destinazione preferita è

quella dell'America, in prevalenza l'emigrazione si dirige verso l'Argentina (v. Tav. 9). È da notare che anche per la Basilicata, come per il resto del Mezzogiorno, la notevole emigrazione verso le Americhe si dirige in ordine crescente verso gli Stati Uniti, l'Argentina e il Brasile; secondo i dati del Commissariato Generale dell'emigrazione nell'anno 1900 su un totale di 10.797 unità che emigrano dalla Basilicata, 4.730 sono diretti negli Stati Uniti, 2.924 verso l'Argentina e 2.401 si

dirigono verso il Brasile<sup>15</sup>. Gli Stati Uniti considerati polo ad alta ricettività di manodopera remunerata con alti salari, divennero il principale polo di attrazione, data la loro sostenuta richiesta di manodopera non qualificata impegnata nelle miniere e nella costruzione ferroviaria. L'emigrazione diretta verso l'Argentina e il Brasile era sollecitata soprattutto dalla presa in considerazione di prospettive di una efficiente messa a coltura di territori vergini<sup>16</sup>.

Il meccanismo dei richiami, ossia la presenza di conterranei precedentemente emigrati diviene meta determinante di scelta del luogo di destinazione<sup>17</sup>. La cosiddetta "catena migratoria", è una delle motivazioni fondamentali della concentrazione

dei flussi migratori verso determinati territori, anche quando la capacità ricettiva non corrispondeva all'effettiva capacità d'impiego della manodopera in arrivo, motivo per il quale spesso si registrarono numerosi rimpatri.

Il vistoso aumento di emigrazione del periodo 1901-05 richiamò sulla Basilicata l'attenzione del Governo, coinvolto dalla polemica dei meridionalisti sulla questione dell'emigrazione che metteva in risalto le condizioni di miseria e di abbandono delle regioni meridionali alla base dell'esodo e sottolineava i vantaggi che l'emigrazione arrecava con le sue rimesse all'economia del paese. Il Governo non poté sottrarsi da una presa di posizione e nel 1901 il Presidente del Consiglio G. Zanardelli, a dorso di mulo visitò la Regione.

A rendere atto della problematicità della situazione intervenne il Sindaco di Moliterno, M. Valinoti Latoraca, presentando una relazione intitolata "Emigrazione: cause ed effetti"<sup>18</sup> nella quale espone la situazione del suo paese, che appare non diversa da

TAV. 6: N° DI PARTENZE DISTINTE PER SESSO

ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1861	282	2	284
1901	41	21	62
1905	88	15	103

Fonte: elaborazione sui dati in corso di informatizzazione del Progetto: "Storia delle fonti dell'emigrazione Lucana" a cura della Deputazione di Storia Patria e dell'Archivio di Stato di Potenza, con il patrocinio della Regione Basilicata.

Per l'anno 1862: A.S.P.Z, Prefettura, Pubblica Sicurezza/passaporti, 4.

Per l'anno 1901: A.S.P.Z, Questura, Passaporti, 1.

Per l'anno 1905: A.S.P.Z, Questura, Passaporti, 5.

TAV. 7: ATTIVITÀ

PROFESSIONI	1862	1901	1905
Calzolaio	11	2	3
Sacerdote	6		
Possidente	10		
Artigiano	7	1	1
Fabbro	5	2	
Musicante	7	1	
Filarmonico	38		
Medico	1		1
Negoziante	3		
Contadino	17	50	89
Agricoltore	75	1	
Pastaiolo	8	1	
Bracciante	22		
Tintore	1		
Sarto	7		1
Domestico	3		
Muratore	6		1
Ramaio	5		
Altro	10	4	7
TOTALE	284	62	103

Fonte: elaborazione sui dati in corso di informatizzazione del Progetto: "Storia delle fonti dell'emigrazione Lucana" a cura della Deputazione di Storia Patria e dell'Archivio di Stato di Potenza, con il patrocinio della Regione Basilicata.

Per l'anno 1862: A.S.PZ, Prefettura, Pubblica Sicurezza/passaporti, 4.

Per l'anno 1901: A.S.PZ, Questura, Passaporti, 1.

Per l'anno 1905: A.S.PZ, Questura, Passaporti, 5.

quella esposta nelle relazioni ufficiali delle Commissioni d'Inchiesta Parlamentare che si occupano dell'argomento, e chiede l'intervento dello Stato per proteggere e dirigere i suoi connazionali all'estero. La visita di Zanardelli si concluse con le promesse dell'interessamento del Governo alla causa dell'emigrazione, e suscitò il conferimento onorario della cittadinanza del

Comune di Moliterno a Zanardelli con delibera del Consiglio Comunale di Moliterno n. 31 del 29 ottobre 1902<sup>19</sup>.

Il Presidente del Consiglio accettò lusingato<sup>20</sup> e mantenne la promessa dell'interessamento del Governo nei confronti della Basilicata, incaricando Ausonio Franzoni a continuare, con spirito indagativo, il viaggio nella Basilicata alla

ricerca di suggerimenti per limitare la morbosità del fenomeno. L'inchiesta venne svolta dal 12 novembre al 14 dicembre 1902<sup>21</sup>.

L'analisi del Franzoni coglie le linee essenziali dei mali della società lucana, mali che trovano soprattutto conferma nel dissesto idro-geologico del territorio e nei sistemi culturali arretrati. Non può fare a meno di notare che il costringere il contadino a pagare imposte in danaro lo sottopone a sacrifici gravosi condannandolo ad una esistenza grama che spesso lo indirizza verso l'usura<sup>22</sup>.

Dopo aver preso visione della precaria situazione della popolazione lucana Franzoni ritiene l'emigrazione uno "*sfogo benefico*" anche se nota gli effetti destrutturanti per la realtà lucana e quindi sostiene che il fenomeno debba essere limitato.

Per alleviare la morbosità dell'emigrazione Franzoni propone le innovazioni tecniche e culturali in agricoltura, un vasto piano di interventi nei lavori pubblici, un selettivo sgravio fiscale, la promozione di nuove forme di credito agrario.

Il 31 marzo 1904 venne varata la Legge Speciale per la Basilicata, ma nonostante gli interventi previsti, la Regione continuò a spopolarsi: i suoi abitanti sempre più numerosi si dirigevano verso L'America.

Di fronte alla persistenza del fenomeno si continuò a ricercarne le cause: venne svolta una Inchiesta Parlamentare "Sulle condizioni dei contadini delle Province Meridionali e della Sicilia" nel 1907, che confermò lo stato di esasperata miseria responsabile dell'esodo lucano e al tempo stesso con-

TAV. 8: PARTECIPAZIONE PERCENTUALE AL FLUSSO DI ESPATRI DI ALCUNE CATEGORIE PROFESSIONALI: 1878-1911

MEZZOGIORNO CONTINENTALE	1878	1881	1886	1891	1896	1901	1906	1911
Agricoltori	5,68	8,95	19,06	13,48	19,59	21,77	16,22	11,83
Muratori	0,32	0,49	1,08	1,46	1,63	2,56	1,50	1,74
Braccianti	0,73	3,65	2,94	4,12	5,54	7,54	7,57	7,08
Artigiani	1,79	2,24	3,02	2,10	1,99	2,22	3,61	2,98
<i>Emigrazione totale</i>	<i>10,51</i>	<i>16,60</i>	<i>28,31</i>	<i>22,97</i>	<i>32,11</i>	<i>36,17</i>	<i>31,95</i>	<i>27,12</i>
Italia	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

FONTE: Commissariato Generale dell'emigrazione, Annuario statistico dell'emigrazione italiana, Roma, dal 1876 al 1925 in SORI E., *L'emigrazione italiana dall'Unità alla seconda guerra mondiale*, Il Mulino, Bologna, 1979, pag. 38.

fermò l'emigrazione come "causa modificatrice" della società lucana<sup>23</sup>.

Nei paesi Americani lo sviluppo del flusso migratorio, la difficoltà d'integrazione e di assimilazione sociale, nonché l'esuberato delle capacità di assorbimento occupazionale suscitarono reazioni di controllo. A partire dal 1882 i Paesi Americani iniziarono ad elaborare progetti legislativi tendenti alla limitazione degli immigrati.

Di particolare interesse per la Basilicata il *Quota Act* del 1924 che riducendo la quota di ammissione al 2% dei connazionali residenti negli Stati Americani al censimento del 1890, ridimensiona l'emigrazione lucana e prosegue in tal senso negli anni successivi. Nel quinquennio 1928-32 il valore assoluto di emigrati lucani scende a 9.085, con un decremento di 8.166 unità rispetto al quinquennio precedente 1924-27, con una media annua di emigrati di 1.817; nel quinquennio successivo la media degli espatri è di 724,2 e declina a 301,4 nel quinquennio 1938-42 (v. Tav. 10).

Prendendo atto delle dimensioni dell'emigrazione rilevate nella nostra Regione, in stretta connessione con gli effetti e le conseguenze da essa determinate e nell'ambito della caratterizzazione delle tematiche sociali da essa dipartite o ad essa dirette, non si può non concludere che nel caso della Basilicata, come nel resto del Mezzogiorno, l'emigrazione non sempre ha esercitato quella funzione di "valvola di sfogo" di una eccessiva pressione demografica, ma, molto spesso, ha costituito la "valvola

di sfogo" delle energie che avrebbero potuto essere protagoniste ed attivatrici del processo di sviluppo locale.

Risulta di attuale applicazione la considerazione espressa dallo statista lucano G. Fortunato: "*Della nostra emigrazione, in genere tutti conveniamo in ciò: che essa è un fenomeno né accidentale né passeggero. La emigrazione, se anche più ristretta, non cesserà, dacchè è frutto – disse già il senatore Bodio – di una permanente necessità, quale è quella che tutti i nostri lavoratori abbiano un lavoro*"<sup>24</sup>.

TAV. 10: ESPATRIO DELLA BASILICATA (1919-1942)

PERIODO	VALORE ASSOLUTO	MEDIA ANNUA
1919-20	16.371	8.185,5
1921-23	16.013	5.337,7
1924-27	17.251	4.312,7
1928-32	9.085	1.817
1933-37	3.621	724,2
1938-42	1.507	301,4
1919-42	63.848	2.660,3

Fonte: R. COLANGELO, *Demografia e migrazioni interne*, in AA.VV., *Campagne e fascismo in Basilicata e nel Mezzogiorno*, a cura dell'Istituto Alcide Cervi e della Regione Basilicata, Lacaita ed., Manduria 1981, pag. 283.

TAV. 9: DESTINAZIONE

	1862	1901	1905
Argentina	6	47	72
Messico	5		7
Usa	18	12	19
Tunisia	2		
Francia	99		
America	11		
Spagna	24		
Inghilterra	7		
Brasile	18	3	
Algeria	75		
Australia	1		
Isole Ionie	2		
Uruguay	9		2
+ destinazioni	5*		2
Non precisata	2		1
TOTALE	284	62	103

\*Francia, Brasile, Algeria.

Fonte: elaborazione sui dati in corso di informatizzazione del Progetto: "Storia delle fonti dell'emigrazione Lucana" a cura della Deputazione di Storia Patria e dell'Archivio di Stato di Potenza, con il patrocinio della Regione Basilicata.

Per l'anno 1862: A.S.PZ, Prefettura, Pubblica Sicurezza/passaporti, 4.

Per l'anno 1901: A.S.PZ, Questura, Passaporti, 1.

Per l'anno 1905: A.S.PZ, Questura, Passaporti, 5.

## Note

<sup>1</sup> I dati sono ricavati da: Archivio di Stato di Potenza (d'ora in poi A.S.PZ), *Intendenza Basilicata, cart. 1338, fasc. 1. Statistiche - stato della popolazione della Provincia (1806-1860)*.

Anche: A.S. PZ, *Giornale degli atti di Intendenza di Basilicata*, anno 1859, Discorso ROSICA 1859,

<sup>2</sup> A.R. COLANGELO, *Cento anni di emigrazione*, in N. CALICE (a cura di) *BASILICATA tra passato e presente*, Teti editore, Milano 1977, pag. 12.

<sup>3</sup> "Oltre i due terzi dei terreni dissodati non lo dovevano essere, né lo potevano essere se le Amministrazioni in genere non fossero state compiacenti. Le conseguenze sono state talmente disastrose che, pur inducendo il Governo a sostenere dei grandi sacrifici

pecuniari, difficilmente potrà conseguirsi una completa riparazione".

Dichiarazione del Sotto-Ispettore forestale di Melfi, Domenico Cherubini, *Inchiesta sulle condizioni dei contadini in Basilicata e Calabria (1910)*, in F.S. NITTI, *Scritti sulla questione meridionale*, Laterza, Bari 1968, tomo II, pag. 213.

<sup>4</sup> "Chiunque domanda passaporto oltre la buona condotta deve aver adempiuto gli obblighi alla leva, avere i mezzi per fare il viaggio e per il sostentamento della famiglia, oltre i mezzi per il viaggio di ritorno poiché i Consoli Italiani all'Estero sono più volte obbligati a provvedere".

A.S.PZ, Pubblica Sicurezza, cat: L, busta 17, fasc. 1, anno 1865, nota 15925 del 19 ott. 1864.

In risposta il delegato di Viggiano: "... Le licenze dei suonatori ambulanti di

Viggiano sono state rilasciate sempre in conformità agli art. 42 e 43 della Legge di P.S. dell' 8 gennaio 1861 (buona condotta e mezzi di sussistenza). I richiedenti hanno tutti i requisiti voluti dai citati articoli di legge..."

A.S.PZ, Pubblica Sicurezza, cat: L, busta 17, fasc. 1, anno 1865, lettera del Delegato di Viggiano 23 ott. 1864.

<sup>5</sup> E. AZIMONTI, *Territori e società in Basilicata, 1° e 2°*, collana La Basilicata nella storia d'Italia, Calice editore, Rionero in Vulture (PZ) 1993.

Pubblicazione della Relazione Tecnica per la Basilicata stesa da E. Azimonti, chiamato dal Nitti a collaborare con la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini delle Province meridionali (1907).

<sup>6</sup> "... per risparmiare lire 867.000 e salvare le finanze dello Stato, fu soppresso il censimento del 1891". Prof. G. CRISTALLI "Come si nasce e come si muore in Basilicata" in "La Basilicata nel Mondo". Anno I, N° 3-4 Nov.-Dic. 1924, pag. 268. Rivista regionale illustrata, annate 1924-1925-1926-1927. Ristampa anastatica in 4 volumi. Editrice BMG, Matera 1984.

<sup>7</sup> I dati sono stati tratti da: REGIONE BASILICATA Dip. Programmazione, *Compendio Statistico 1996 della Regione Basilicata*, Potenza 1996. Tav. 2.15 - popolazione censita in Basilicata per comune dal 1861 al 1991 pagg. 78,79.

<sup>8</sup> Fa notare E. Azimonti, quasi a voler sottolineare una condizione di povertà che non lascia margine e speranza di miglioramento, che "...nelle campagne "granarizzate" se uno sciocco provocava una rapida e altimetricamente simultanea maturazione delle messi il salario base della mietitura saliva molto in alto (la variabilità è tra 1.80 e 5 lire a giornata), ma si riduceva a pochi giorni il periodo utile per il lavoro.

Salari che non garantivano il minimo vitale e che facevano volgere lo sguardo sempre più spesso alle "...6-7-15 lire per una giornata di lavoro di 8 ore che si guadagnavano negli Stati Uniti o il guadagno mensile in Argentina, pari a quello annuale di un salariato agricolo meridionale, erano perciò un potente punto di riferimento per questa manodopera che riceveva 0.60 - 2.60 lire per una giornata 'lunga' di lavoro..."

E. AZIMONTI, *Territori e società in Basilicata*, vol. II, collana La Basilicata nella storia d'Italia, Calice editore, Rionero in Vulture (PZ) 1993, pag. 275.

<sup>9</sup> Il Sottoprefetto di Matera scrive: "...Per i lavoratori unica speranza di maggiori guadagni e di vita meno desolata presentasi l'emigrazione in lontane ed estere regioni, così il numero degli emigrati quasi raddoppiò nel secondo semestre ed il numero di passaporti da 133 salì a 169, con 176 emigranti nel primo semestre e 238 nel secondo" A.S.PZ, Prefettura, Gabinetto, l° vers.,

cat. XVIII, Busta 352, fasc. 38. anno 1883.

<sup>10</sup> In questa relazione leggiamo: "...In confronto al secondo semestre del 1883, in cui si rilasciarono 1043 passaporti per l'estero ed emigrarono 1353 persone, si è avuto nel semestre ultimo una diminuzione, la quale del resto non altera punto il vasto movimento dell'emigrazione nel Circondario, essendosi conceduti 788 passaporti per 1042 persone" A.S.P.Z., Prefettura, Gabinetto, 1° vers., cat. XVIII, Busta 352, fasc. 38, anno 1883.

<sup>11</sup> "... In alcune agenzie straniere di emigrazione per mezzo di avvisi e di circolari divulgate da agenti clandestini, fanno in Italia un'attiva propaganda per eccitare gli emigranti a prendere imbarco nei porti esteri. Esse si rivolgono specialmente a coloro che per la legge locale sull'emigrazione non potrebbero essere ammessi negli Stati Uniti..." in: Min. degli Affari esteri, R. Commissariato dell'emigrazione, *Bollettino dell'emigrazione*, Anno 1903, n.8, pag. 17.

<sup>12</sup> Commissariato generale dell'emigrazione (a cura di), *Annuario statistico dell'emigrazione dal 1876 al 1925*, Roma 1926, pag. 203.

<sup>13</sup> Sui giovani maschi che partono assottigliando annualmente il contingente fornito alla leva e sottraendo braccia all'agricoltura, nonché su ammogliati e capi di famiglia che partono lasciando senza mezzi di sostentamento la famiglia è fatto ampio cenno nelle relazioni dei Sottoprefetti dei Circondari lucani, inviate al Prefetto di Pz.

A.S.P.Z., Pubblica Sicurezza, cat. L, Busta 17, Fasc. 1, anno 1865.

<sup>14</sup> Commissariato generale dell'emigrazione (a cura di), *Annuario statistico dell'emigrazione dal 1876 al 1925*, Roma 1926, pag.164.

<sup>15</sup> Ivi, pag. 83.

<sup>16</sup> *La migrazione italiana nel distretto consolare di La Plata* (da un rapporto del R. Console Italiano a La Plata, ottobre 1901) in: Min. degli Affari esteri, R. Commissariato dell'emigrazione, *Bollettino dell'emigrazione*, Anno 1903 n. 3, pagg.61-69.

<sup>17</sup> "... L'emigrazione è in gran parte provocata da quelli che sono già in America e che mandano a chiamare i loro parenti..."

F.S. NITTI (Relazione di), *Inchiesta Parlamentare sulle condizioni dei contadini delle Province Meridionali e della Sicilia*, vol. V, Basilicata e Calabria, tomo III, Tipografia G: Bertero, Roma 1910, pag. 88.

<sup>18</sup> Dalla relazione leggiamo: "... Nel 1869 cominciò per gli artigiani e per i contadini di Moliterno l'emigrazione per Paraguay, per l'Argentina e per il Brasile, e nel 1872 anche per gli Stati Uniti... partono per primi tutti i lavoratori manuali scontenti per la loro condizione, poi i proprietari decaduti e i professionisti senza clienti...Prima del 1880

Popolazione della provincia di Basilicata dal 1808 al 1860. Distretti della provincia					
ANNO	POTENZA	MATERA	MELFI	LAGONEGRO	TOTALE
1808	-	-	-	-	378.635
1822	146.910	75.314	81.674	98.469	402.367
1828	147.230	88.161	89.864	108.657	433.812
1831	169.737	84.854	93.601	104.660	452.952
1843	179.432	94.674	101.683	116.847	492.636
1848	184.086	98.105	102.992	120.057	505.240
1853	189.539	99.486	104.668	124.640	518.333
1860	188.010*	100.245	105.864	124.551*	818.670
Differenza dal 1809 al 1860					+140.035

\* La diminuzione di popolazione nei distretti di Potenza e Lagonegro è conseguenza del terremoto del 1857: "una diminuzione si avverò nella popolazione di questa Provincia pel disastro del tremuoto. Nel 31 dicembre 1857 essa raggiungeva il numero di 518.670, mentre nel 31 dicembre dell'anno precedente sommava a 520.120".

emigravano i soli uomini...in seguito interi parentati... Chi sono le vittime? I proprietari di beni stabili, coloro che per la mancanza di coloni e di inquilini, e per il rincaro della mano d'opera oggi vedono assottigliarsi le rendite del patrimonio... Io dico che questi non possono dichiararsi vittime... per la triste sorte derivatagli dal libero e spezzante abbandono del lavoratore, e dai ripetuti e forti colpi del fisco, non ha fatto proprio nulla per attenuare la sua rovina... E così la proprietà stabile passa a poco a poco nelle mani di coloro che andarono in lontani siti a migliorare le proprie condizioni economiche, e così i proprietari decaduti rivolgono le loro mire alle terre lontane... Ed ecco come ogni apparente danno sociale trova il suo compenso e la sua riparazione nelle risorse della civiltà moderna che vuole scambio e movimento...L'emigrazione in Moliterno ha recato ogni bene... ha emancipato il contadino e l'artigiano dall'usura, ha giovato alla Sicurezza Pubblica, all'igiene e alla morale... colui che emigra ritorna incivilito ed esperto della pratica della vita.... Ma tutto ciò non basta: nella Cassa Postale di Risparmio di questo Comune, su infinite librette, è depositata la somma di oltre un milione...Ritengo che l'emigrazione sia un mezzo di bene per chi parte ma anche per chi resta...troverà piu facile e non contrastato campo dalla concorrenza... Oggi questo nostro paese deve il suo poco di benessere economico e di sana vita solo ai suoi emigrati".  
Archivio Comunale Moliterno, Registro

degli atti Comunali sett. 1901, pagg. da 423 a 434.

<sup>19</sup> Archivio Comunale Moliterno, Registro degli atti Comunali, delibera n. 31 del 29 ottobre 1902.

<sup>20</sup> Archivio Comunale Moliterno, Registro degli atti Comunali, trascrizione telegramma di accettazione dell'on. Zanardelli n° 236 del 30 ottobre 1902.

<sup>21</sup> A. FRANZONI, *L'emigrazione in Basilicata, nelle sue cause, nei suoi effetti e nei provvedimenti atti ad attenuarne la morbosità*, Stab.unione tipo-lit. Bresciana, Brescia 1903.

<sup>22</sup> Ivi, pag. 48.

<sup>23</sup> F.S. NITTI (Relazione di), *Inchiesta Parlamentare sulle condizioni dei contadini delle Province Meridionali e della Sicilia*, vol. V, Basilicata e Calabria, tomo III, Tipografia G: Bertero, Roma 1910, pag. 90.

<sup>24</sup> G. FORTUNATO, *Il Mezzogiorno e lo Stato Italiano*, DISCORSI POLITICI (1880-1910), VOL. II, Laterza, Bari 1911, - Senato del Regno, tornata del 30 giugno 1909 nella discussione generale del Bilancio del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-1910, pag. 500.

#### Bibliografia e fonti d'Archivio di riferimento

F.S. NITTI, *Scritti sulla questione meridionale*, Laterza, Bari 1968, tomo II.

F.S. NITTI (Relazione di), *Inchiesta Parlamentare sulle condizioni dei contadini delle Province Meridionali e della Sicilia*, vol. V, Basilicata e Calabria, tomo

III, Tipografia G. Bertero, Roma 1910.  
 A. FRANZONI, *L'emigrazione in Basilicata, nelle sue cause, nei suoi effetti e nei provvedimenti atti ad attenuarne la morbosità*, Stab.unione tipo-lit. Bresciana, Brescia 1903.  
 G. FORTUNATO, *Il Mezzogiorno e lo Stato Italiano*, DISCORSI POLITICI (1880-1910), VOL. II, Laterza, Bari 1911.  
 E. AZIMONTI, *Territori e società in Basilicata, 1° e 2°*, collana La Basilicata nella storia d'Italia, Calice editore, Rionero in Vulture (PZ) 1993.  
 "LA BASILICATA NEL MONDO" Rivista regionale illustrata, annate 1924-1925-1926-1927. Ristampa anastatica in 4 volumi. Editrice BMG, Matera 1984.  
 R. COLANGELO, *Demografia e migrazioni interne*, in AA.VV., *Campagne e fascismo in Basilicata e nel Mezzogiorno*, a cura dell'Istituto Alcide Cervi e della Regione Basilicata, Lacaita ed., Manduria 1981.  
 E. SORI, *L'emigrazione italiana dall'Unità alla seconda guerra mondiale*, Il Mulino, Bologna, 1979.  
 REGIONE BASILICATA Dip. Programmazione, *Compendio Statistico 1996 della Regione Basilicata*, Potenza 1996.  
 A.R. COLANGELO, *Cento anni di emigrazione*, in N. Calice (a cura di) *BASILICATA tra passato e presente*, Teti editore, Milano 1977.

Commissariato Generale per l'emigrazione, *L'emigrazione italiana*, Vol. L, Roma 1925.  
 Commissariato Generale per l'emigrazione (a cura di), *Annuario statistico dell'emigrazione dal 1876 al 1925*, Roma 1926.  
 A.S.PZ, Prefettura, Pubblica Sicurezza/passaporti, 4.  
 A.S.PZ, Questura, Passaporti, 1.  
 A.S.PZ, Questura, Passaporti, 5.  
*Giornale degli atti di Intendenza di Basilicata*, anno 1859.  
 (A.S.PZ), *Intendenza Basilicata, cart. 1338, fasc. 1. Statistiche - stato della popolazione della Provincia (1806-1860)*.  
 A.S.PZ, Pubblica Sicurezza, cat: L, busta 17, fasc. 1, anno 1865, nota 15925 del 19 ott. 1864.  
 A.S.PZ, Pubblica Sicurezza, cat: L, busta 17, fasc. 1, anno 1865, lettera del Delegato di Viggiano 23 ott. 1864.  
 A.S.PZ, Prefettura, Gabinetto, I° vers., cat. XVIII, Busta 352, fasc. 38. anno 1883.  
 Min. degli Affari esteri, R. Commissariato dell'emigrazione, *Bollettino dell'emigrazione, Anno 1903, n. 8*.  
 Min. degli Affari esteri, R. Commissariato dell'emigrazione, *Bollettino dell'emigrazione, Anno 1903 n. 3*.  
 A.S.PZ, Pubblica Sicurezza, cat. L, Busta 17, Fasc. 1, anno 1865.

Archivio Comunale Moliterno, *Registro degli atti Comunali sett. 1901*.  
 Archivio Comunale Moliterno, *Registro degli atti Comunali, delibera n. 31 del 29 ottobre 1902*.  
 Archivio Comunale Moliterno, *Registro degli atti Comunali, trascrizione telegramma di accettazione dell'on. Zanardelli n. 236 del 30 ottobre 1902*.



Valparaiso, 1919: festa della comunità genzanese (archivio Lafranceschina)